

IL BACCERMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 9 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20, la linea
 In terza " " 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 8 Agosto.

LE IDEE DI GRIMALDI

Tutti ammettono che le condizioni del contribuente italiano, qualunque sia la classe sociale cui appartiene, sono troppo gravi e spesso insopportabili.

Ciò dipende da un errore fatalissimo che è sempre prevalso nel nostro Paese, errore per il quale lo Stato richiede dalla Nazione un contributo superiore al ragionevole e contrario alla vera scienza economica.

Questa affermazione non è compresa da coloro i quali godono fama di uomini superiori. Essa tuttavia può essere dimostrata assai facilmente.

Ed invero — chiunque possieda una cognizione anche superficiale di economia politica, sa che la ricchezza è il prodotto del capitale e del lavoro.

Or bene — se così è, qual uomo ragionevole può mai credere che vi sia in Italia tanto capitale accumulato e tanta attitudine al lavoro, da produrre una ricchezza così grande la quale permetta allo Stato di richiedere per sé un miliardo e mezzo di franchi all'anno, senza considerare quello che pretendono i Comuni e le Provincie?

Donde si ritrae l'utile che deve rimanere al capitale? e quello di cui ha diritto il lavoro? E la degradazione degli strumenti? e gli strumenti stessi, massime in un paese come l'Italia che difetta tanto di quelle macchine le quali altrove centuplicano il contingente del lavoro?

Quando lo Stato richiede somme così favolose, non è possibile né aumentare progressivamente il capitale, né sostenere umanamente chi rappresenta il lavoro.

Da ciò le condizioni economiche e sociali dell'Italia.

Ma a queste cose nessuno ci pensa; e noi siamo anzi grandemente inclinati a credere che più d'uno di coloro i quali occuparono i primi posti siano costretti a leggerle due o tre volte prima di comprenderle.

Il mezzo migliore adunque, il solo mezzo anzi, per redimere l'Italia dalle sue attuali condizioni economiche e sociali, consisterebbe nel far sì che lo Stato richiedesse meno alla Nazione.

Volendo poi mantenere il pareggio, ciò significa naturalmente che lo Stato dovrebbe diminuire le spese.

I grandi uomini però (e non solo i grandi, ma eziandio i piccoli) hanno detto e sacramentato che le spese non possono essere diminuite.

In questo modo, la condizione economica dell'Italia non potrà dunque mai essere migliorata.

Resta la condizione sociale, vale

a dire la essenza ed il rapporto delle diverse classi della Società.

In altre parole, dappoiché lo Stato non sa, non vuole o non può chiedere alla Nazione meno di un miliardo e mezzo all'anno, resta a decidere in quali proporzioni le diverse classi della società devono concorrere a provvederlo.

Ed è qui dove entrano in discussione le idee di Grimaldi.

Le idee della Sinistra, o quanto meno le idee dell'antica e gloriosa Opposizione, erano chiare: alleggerire le classi povere, e — quando non sia possibile supplire con economia — gravare le classi ricche.

Principio questo eminentemente democratico e del tutto conforme ai nuovi tempi; principio tanto compreso dalla Nazione e da essa tanto applaudito, che, con una legge elettorale così ristretta, fu vista alla Camera una maggioranza di oltre a 400 voti per sostenerlo.

Dopo superate difficoltà di ogni maniera — difficoltà provenienti da amici e da avversari — la Sinistra cominciò finalmente a concretare il suo principio nella tassa del macinato.

L'obbligo suo però non è ancora compiuto, e le resta quello indeclinabile di progredire.

Ond'è che ci auguriamo vera e prestamente effettuabile la notizia secondo la quale il ministro Grimaldi proporrà alla Camera una diminuzione del prezzo del sale, supplendo alla deficienza di introito coll' aumentare le vecchie tasse sulle vetture e sui domestici, e col imporre una nuova sui fiammiferi.

Queste sono le riforme che fanno comprendere alle popolazioni la ragion d'essere dei partiti politici, dovendo ciascuno di essi aver concetti diversi da quelli dell'altro; e ciò non solo nell'ordine politico, propriamente detto, ma eziandio nel tributario. Anzi più in questo che in quello, giacché la questione che agita maggiormente il mondo moderno non riflette tanto l'ordinamento politico degli Stati, quanto il benessere sociale degli individui.

Allorquando i partiti siano chiaramente divisi da una siffatta diversità di concetti, le popolazioni possono scegliere quello da cui vogliono essere governate.

vedrete che non mancherà loro né il criterio né il discernimento per scegliere il migliore.

Vedrete altresì che sparirà la tanto deplorata indifferenza dell'oggi, indifferenza proveniente da ciò che le popolazioni dicono: questi valgono quelli, e quelli non sono migliori di questi.

Noi dunque applaudiamo alle idee di Grimaldi e lo confortiamo a volerle effettuare e sentiamo una grande invidia per lui che — giovane qual'è — può recare un così grande onore al proprio nome e rendere un così gran beneficio a milioni di diseredati.

Le Elezioni di Napoli

Il risultato finale delle elezioni amministrative di Napoli fu completamente favorevole alla lista concordata fra le cinque associazioni, lista estranea alla politica.

L'on. Nicotera colla sua associazione del Progresso ha fatto un fiasco di dimensioni colossali.

Il San Donato non ebbe un esito diverso.

Per formarsi un'idea della forza di ciascun contendente, servono molte le seguenti cifre:

Il candidato che riportò maggior numero di voti ne ebbe:

5 Associazioni	Nicotera	S. Donato
7110	3160	1349

Il candidato che riportò minor numero di voti ne ebbe:

5 Associazioni	Nicotera	S. Donato
6082	1758	1139

Costanza operaia

Dal marzo 1876 sono scorsi tre anni e mezzo: e in questo frattempo gli operai milanesi, d'accordo coi loro confratelli delle altre città, hanno mandato sette od otto petizioni all'onor. Cairoli, dapprima perchè propugnasse in Parlamento la riforma elettorale quale deputato, poi perchè la proponesse essendo fatto ministro.

Finora non ottennero mai la sospirata riforma; ma — seguendo l'esempio del popolo inglese che non si stanca mai di domandare i propri diritti né si scoraggia per ripulse, perchè sa che l'avvenire è per la libertà e per la giustizia, — gli operai ripetono con mirabile costanza la loro domanda.

I delegati delle 36 società connesiate al Consolato Operaio, l'altra sera votarono all'unanimità il seguente indirizzo:

« All'onor. Benedetto Cairoli, Presidente del Consiglio dei Ministri.

« Il 6 agosto 1878 voi, o egregio cittadino, di passaggio allora per Milano, così rispondeste agli operai milanesi che vi chiedevano il diritto del voto:

« Sono ben lieto di potere annunciarvi che il progetto di legge ora elaborato, mira ad accordare il suffragio politico a quanti dimostrino, con esperimenti non illusori, di saper leggere e scrivere. Io terrò a singolare fortuna se il mio passaggio nei Consigli della Corona sarà segnato con tale atto che non solo corrisponda alle mie promesse, ma soddisfaccia soprattutto alle mie convinzioni. »

« Per un'accanita guerra di tristi voi cadeste nel dicembre seguente: ma dopo sei mesi vi vedemmo risorgere più forte di prima ed oggi siete nuovamente arbitro dei destini della Nazione. Con gioia noi salutammo questo avvenimento, perchè le vostre parole avevamo scolpite nella mente; e le parole degli uomini d'onore non le sperde il vento dei partiti. Da lungo tempo gli operai confidano in voi: e senza lasciarci mai sorprendere dallo scoraggiamento e dalla stanchezza, voi sapete quante volte abbiamo ripetuta la domanda del diritto che voi ci avete insegnato spettarci per giustizia. Nelle vostre lettere, nei vostri discorsi ci diceste che

coloro i quali, potendocelo dare, ce lo negano per avversione o per indifferenza, sono colpevoli in faccia alla patria ed alla umanità: e voi oggi avete la fortuna d'essere chiamato a riparare quella colpa i cui effetti da tanto tempo pesano sopra di noi, vittime innocenti.

« Epperò gli operai milanesi, sebbene siano sicuri che non li avete mai dimenticati, vi rinnovano la loro domanda. Malfida è l'aura del favore, numerosi gli intrighi che si ordiscono contro chi tiene il primo posto nello Stato; e per questo vi pregano vivamente di rompere gli indugi e di soddisfare ad un tempo alle reiterate vostre promesse, alle vostre convinzioni, alla giustizia, suprema legge di chi governa: e di presentare d'urgenza il progetto della riforma elettorale, senza la quale torna impossibile ogni altra riforma.

« Fidando nel vostro senno e nel vostro cuore, vi presentiamo questi voti degli operai milanesi e i nostri omaggi.

« Il Consolato. »

Questo indirizzo gioverà anche a dimostrare come siano nel falso i moderati quando asseriscono che gli operai non si curano di ottenere il loro diritto, e intanto respingono senza discussione ogni progetto di riforma elettorale.

DESOLAZIONE

(Dal Presente)

DAL FRIULI, 2 agosto 1879.

Dedichiamo ai fautori del macinato questa straziante corrispondenza giuntaci dal Friuli, dove nel modo più evidente è ritratta la miseranda condizione di quelle popolazioni, le quali pur troppo non sono sole in Italia — questa magna parens frugum, dove si muore di fame cronica e di pellagra.

Noi non sappiamo che cuore chiudano in petto coloro che hanno con tanto accanimento combattuto e derisa la benemerita e umanitaria Lega per l'abolizione della iniqua tassa del macinato: sdegniamo saperlo, solo confortandoci d'aver noi e gli amici nostri della Lega contribuito a sollevare tanta miseria e tanta sventura.

Ed ora ecco la corrispondenza a cui nulla aggiungiamo e togliamo alla sua eloquente e dolorosa evidenza.

Carissimi Amici.

Che contentezza ho provato ieri! Ho visto una quantità di povera gente con carri, carretti, ed altri mezzi di trasporto che andavano al mulino con piccole quantità di grano turco. Figuratevi, che per economizzare quei 25 centesimi molti in questi ultimi giorni di luglio pestavano la melica fra sassi e moltissimi nei giorni 30 e 31 s'accontentarono di mangiare appena per stare al mondo e di soffrire la fame.

Vorrei che i nostri senatori e i nostri deputati dal pareggio (parlo dei destri, e di pochi sinistri) facessero una gita qui nel Friuli, per vedere come vanno le cose, eppoi persuasero che voterebbero senza discutere tutte le abolizioni di tasse usque ad finem.

Ma per un momento vorrei anche dar ragione alla gente dal pareggio, ma nel nome di Dio, per mantenere il vostro pareggio, avete voi il diritto di farmi morire centinaia e migliaia di persone di fame? Oh, si certamente che qui in special modo si muore di fame! e se non è fame acuta, senza dubbio è fame cronica.

Nè crediate ch'io esageri — Sapete cosa c'è nel Friuli?

Il Friuli (Forum Julii) provincia del Friuli o provincia di Udine è la più estesa del regno d'Italia; e così fossero estese le ricchezze, che invece la più squallida miseria vi è signora e padrona — Le terre sono sterilissime perchè l'arena ne è il coefficiente maggiore: ed alla naturale sterilità dovette aggiungere l'inscienza dell'arte di coltivare ed anche un pochino di trascuratezza. Qui vi hanno larghi canali d'acqua, ma nessun sistema irrigatorio s'è ancor praticato e nemmeno sta per essere praticato. Mancano i quattrini! — Il raccolto principale è il grano turco, ma relativamente agli scarsi prodotti delle loro terre. Trumento si semina per eccezione e poi signori esclusivamente, che al povero colono danno poco grano turco e del più avariato. Triste situazione davvero!

Del resto moltissimi sono i proprietari e pochi i contadini; ma rigorosamente parlando son pochi i proprietari che non lavorano e i così detti proprietari sono contadini della più rozza specie che dal loro lavoro non ricavano tanto da vivere per la poca e cattiva quantità del terreno.

Dovreste vedere le abitazioni di questi contadini che sudano tutto l'anno per mantenere i vizi dei loro padroni e sono poi così bene ricompensati! Ma ch'è dico abitazioni? io non so come chiamarle — E un miracolo vedete qualche casa in mattoni: sono 6 od 8 pali piantati sul terreno nudo e una siepe quadrata di vimini cementata con mota e ricoperta di paglia. L'umidità costante è la compagna di questi disgraziati e se piove hanno i piedi nel fango.

Vino non ne bevono, anche perchè in questi malaugurati luoghi viene ce ne sono poche; tutt'al più qualche rarissimo bicchierino di grappa e s'intende che allora fanno festa. E per vitto? Oh questo è orribile e incredibile! Sempre potente, qualche poco di fagioli od altri legumi, qualche volta si sfamano. Ma direte e profumo non esiste per costoro? Proprio così, non esiste. Il pane è riservato agli ammalati, e il padre e la madre che vanno a visitare il figlio o la figlia ammalati portano seco qualche pane. E fortunato chi tanto possiede!

Ma dimenticavo il più importante. Questa povera gente mangia la polenta senza sale e in giorno di festa serve loro di companatico se ponno avere un pizzicotto di questo sale che ha tanta parte nella economia animale.

Capirete adesso se vi dico che questa è una provincia di pellagrosi. — Io infatti non ho visitato che pellagrosi e fanno pietà davvero! Li vedi là, nelle loro tate colla febbre, macilenti, infiacchiti, la faccia e il petto e le mani e i piedi spelati e nella completa miseria. E il tuo cuore si serra e resti lì ammutolito, senza un consiglio, e se qualche cosa l' esce di bocca, è una acerba esclamazione all'indirizzo di coloro, che hanno il triste coraggio di sostenere il macinato e son in parte causa di tante sciagure! Forse penserete che questi ammalati siano vecchi di 50 o 60 anni? Nemmeno per sogno! sono giovani di 30, di 25, di 20, e perfino ragazzetti di 7 od 8 anni. Oh è orribile! son proprio miserie che non si narrano! E ieri fu un giorno di festa per loro, correvano al mulino a stormi!

Non posso garantirlo, ma sentii che ieri a sera i paesi vicini erano illuminati.

A Pordenone invece, alcuni amici fecero un banchetto per solennizzare il 1 agosto e alla sera fecero salire un grosso palone areostatico con l'iscrizione: *Abbasso il macinato!* E un esempio da imitarsi.

Ma per oggi basta.

Nessuno — diciamo noi — troverà fantastica od anche solo esagerata questa corrispondenza, eppure sono così pochi quelli i quali pensano seriamente alle terribili conseguenze cui un simile stato di cose ci dovrà un giorno condurre!

CORRIERE VENETO

Badia. — I mugnai della Badia raccolti il 31 luglio a fraterno banchetto per festeggiare l'abolizione del secondo palmento e ricordandosi di chi ebbe principale merito nell'abolizione di questa odiosa tassa, spedirono un telegramma a Roma così concepito:

A Sua Eccellenza Benedetto Cairoli Presidente Ministri

«Mugnai Badesi riuniti a festoso banchetto riagraziano Voi Sommo Eroe per abolizione macinato.»

Portogruaro. — Scrivono al Tempo:

La elezione di ieri a Venezia splendidissima in favore di Varè fu accolta festosamente dall'intera cittadinanza, che sebbene per la maggiore di parte moderata, talvolta era compresa della sconvenienza di una lotta in questo momento contro un illustre cittadino già nostro deputato.

Recoaro. — La regina e il principe di Napoli arrivarono con seguito a Recoaro il giorno 6 alle 7 1/2 pom. Per questa occasione vi fu spedito un battaglione di fanteria da Verona. La luminaria incominciata la sera, venne spenta, da un potente acquazzone, che mandò tutti a letto.

Treviso. — Anche ieri — scrive la Provincia — una quarantina circa di contadini del suburbio di Cannizzano si è recata al nostro municipio chiedendo lavoro.

La Provincia crede che vi sia di mezzo qualche sobillatore e spiega con esso questa ricerca di lavoro.

«Sarà così?»

«Ai posteri... forse non lontani.»

Venezia. — Ecco il risultato complessivo delle elezioni al consiglio provinciale:

Galleoni cav. Antonio	con voti 2218
Giovanelli prin. Gius.	» 1990
De Reali nobile comm. Antonio	» 1644
Brusegnini comm. Eug.	» 1635
Giustinian comm. conte Gio. Batta	» 1178
Saccardo ingegner dottor Pietro	» 1167
Bullo d.r. Carlo	» 451
Bressanin Gio. Batta	» 438
Nordio d.r. Fortunato	» 415
Ventura cav. Giacomo	» 357
De Marchi Antonio	» 251

Al consiglio comunale, presenti 33 consiglieri, furono discussi vari argomenti.

Il cons. Fadiga raccomandò alla Giunta di affrettare gli studi, per la erezione di un forno crematorio nel Cimitero comunale; e rispose l'ass. Cattanei che appena saranno pronti i piani si tratterà l'argomento in Consiglio. Fu proposta dall'assessore Combi la revoca di una deliberazione presa nel 1869, colla quale il comune dichiarava di assumere una metà della spesa per l'istruzione secondaria; e la proposta fu approvata. Quindi lo stesso Combi propose di aumentare di vari posti la pianta organica del personale insegnante, autorizzando la Giunta a collocare nei posti ancora vacanti dei praticanti retribuiti: il che pure fu ad unanimità approvato. L'ass. Malvezzi informò sull'andamen-

to del Deposito di mendicità durante l'anno 1878, e sulla gestione del residuo patrimonio della cessata Casa d'industria. Letta poi dall'assessore Würtz la Relazione della Giunta sul nuovo Regolamento edilizio, se ne approvarono i primi 35 articoli, rimandando la prosecuzione della discussione alle sedute di venerdì.

Vicenza. — Nelle montagne di Cogolo e precisamente nella località di Ronchetto e Costo Alto, nonchè in Cesuna di Roena si è sviluppato il Carbonchio fra quei bovini ai pascoli estivi.

CRONACA

Padova 9 Agosto

Fosforescenza. — Chi non conosce quanto ameno sia il passaggio sulla tarda sera, con questo caldo affissante, sulla riviera che dal Ponte S. Leonardo mette al Ponte di Ferro? Là i verdeggianti pioppi, agitando le acuminate foglie, deliziano i passanti colla fresca brezza che si eleva dal fiume vicino; là non viene la calma dell'animo turbata dalle rumorose carrozze saltellanti sovra il ciottolato; là quindi naturali i confidenti colloqui e le espansioni facili della più fervida fantasia; là più probabili quindi le osservazioni dei fenomeni della natura.

Sovra quelle mura qui cadenti, qui smozzicate, ovunque irregolari, sempre cupe e romantiche, biancastre in alcuni siti e nerastre in altri, coi muschi sporgenti e arrampicantisi; sulla tarda sera, in specialità nelle sere in cui la luna vi riflette la sua argentea luce, pare si formino le più strane figure.

Proprio verso la metà della Riviera ci sono alcuni momenti in cui quel complesso di muschi sui quali riflettonsi i raggi della luna, pare assumono per la fosforescenza come una specie di forma umana; ora ti pare di vedere come una donna dalle forme aggraziate e procaci, ed ora come un immane teschio di morto.

Quel passaggio non potrebbe quindi riuscire più dilettevole; la fantasia vi trova un campo inesauribile in cui spaziare; la natura può essere ammirata nei suoi più svariati fenomeni.

Una giusta osservazione. — Un oste mi scrive reclamando contro una disposizione di legge. Egli mi narra che fu messo in contravvenzione perchè la sera del 12 giugno non tenne esposto fuori della porta dell'esercizio il famoso lumicino; egli però sostiene essere convinto di dover pagare la multa, al che anzi spontaneamente s'era offerto.

Ma nossignore! si nega di ricevere da lui il pagamento della multa, e si esige che prima debba seguire il pro-

non ci entro. A vostra informazione esposti il vero nella sua nudità; e nulla più.

Ciò detto se n'andò il nostro ex-droghiere; e quando fu a casa acquistò una parlantina delle più terribili.

Sua moglie vedendolo di così buon umore non sapeva darsene ragione; mentre egli non voleva d'altra parte narrare così di colpo i motivi per i quali aveva mutato di parere nei riguardi di quel matrimonio pel quale aveva sofferto tante seccature senza mai arrendersi, altre ragioni in luogo delle vere aveva prima esposto; come mostrare adesso che il suo pensiero era differente da quanto aveva sostenuto?

Decise dunque di aspettare e di fingere di arrendersi quando la moglie tornasse alla carica; però senza mai parlare di ricchezze e di nobiltà di natali.

Ma la natura non si cangia; egli voleva tacere, ma n'era pieno fino alla gola, cosicchè sentiva tutta la necessità di parlare.

E non erano scorse due ore che sua moglie e Don Eusebio erano già a suo mezzo messi a perfetta conoscenza di quanto riguardava gli interessi di Angelo con amplificazioni rettoriche, e con elogi sperticati. Che grand'uomo era per lui divenuto da un momento all'altro chi prima non era che un birbone da galera! Quale gloria quindi e quale piacere che Armando ne sposasse la figlia!

cesso e la conseguente condanna. Questa di dover venire processato ripugna al nostro oste assaissimo, tanto più che vi saranno naturalmente le spese per un processo affatto inutile, e che non dovrebbero fare se non quando il contravventore si rifiutasse al pagamento della multa, ovvero negasse quanto gli viene addebitato.

Il nostro oste dice a ragione che questo è un modo bello e buono per estorcere denari; e che un sistema tale non può sussistere in vigore nemmeno fra i Turchi.

Mi dispiace dover dire al gentilissimo oste che in linea di giustizia e di principio di moralità cui dovrebbero sempre informarsi le leggi, egli ha ragioni da vendere: ma che pur troppo in Italia vi sono invece certe leggi che non verrebbero tollerate appunto, come egli dice, nemmeno fra i Turchi. E il suo è uno di questi casi.

Schiamazzi notturni. — Sull' schiamazzi notturni che fanno gli avvinazzati, o coloro che si dilettono passare la notte, anzichè nel letto, cantando per le strade, e ciò con grave disturbo dei dormienti, ho pubblicato vari reclami. Ora ricevo un reclamo che differisce assai dagli altri e che penso di pubblicare, modificandone la lingua, perchè l'originale è troppo pieno di spropositi per poterlo riportare testualmente:

Egregio Cronista,

Ella grida sempre contro gli schiamazzatori notturni; nè io le do torto. La prego però a non usare due pesi e due misure.

Qualche compagnia di operai di tanto in tanto può riposarsi dalle continue fatiche passando in lieta compagnia una sera; e la compagnia si scioglie naturalmente allegra dopo avere cantato. Glielo concedo; ma la prego di passare un istante su ciò, e considerare come la quasi totalità degli operai la notte sia a letto, ed ha piena necessità di poter dormire.

Ora bene spesso non dai passeggeri ma da persone che stanno nelle loro case, si impedisce ai dormienti il sonno. Supponga che davanti a me, modesto operaio, abitano alcune signorine, che non fanno che strimpellare e cantare tutta notte; poi ridono, e cantano di nuovo. Ciò avviene davanti a me; ma so che anche altri miei amici deplorano lo stesso inconveniente.

Dica, signor Cronista, a questi disturbatori di nuovo genere, che anche gli operai hanno diritto a dormire più anche dei ricchi, e che le guardie come si occupano di quelli che trovano nelle strade, dovrebbero occuparsi anche di questi disturbatori che stanno fra i ricchi oziosi.

Mi scusi e mi creda suo devotiss. S. M.

XXVII.

..... lo godo Stringere in dolce nodo Al diletto che sparve ed al presente Di sempre nove voluttà la speme. Tale ai suon che si tacque il suon nascente La memoria congiunge, e dell'occulta Nota futura la speranza esulta.

(Moore. "La luce dell'Harem".)

Le parti della gente che fa la propria comparsa in queste pagine hanno oramai subito molte variazioni, per le quali la sorte di Angelo trovavasi migliorata in modo ben importante, e l'ex-droghiere accasciato sotto il peso di strane vicende non trovavasi quasi padrone di sé medesimo. Pure le sorti del nostro ex-droghiere non erano ancora assestate del tutto.

La sua ambizione era appagata, anche relativamente al matrimonio, oramai quasi divenuto un fatto compiuto, fra suo figlio Armando e la Maria; cedendo di fronte a chi tanto per sforzarne la volontà aveva insistito, aveva perfino salvato le apparenze della dignità nel modo di cedere; e credeva anzi che di questo non se ne avrebbe più avuto a parlare. Suo figlio, il figlio di un droghiere, avrebbe aggiunto alle proprie ricchezze anche quello quasi di un titolo nobiliare, giacchè egli conoscendo che la sposa sarebbe di famiglia patrizia, vedeva anche suo figlio arrampicato fra i titolati.

Nuoto abusivo. — I laghi che ricevo di continuo su questo argomento si moltiplicano in modo meraviglioso; e sono davvero quasi preso da stanchezza di parlarne, perchè vedo che non si vuole prendere nessun provvedimento in nome della moralità e della salute pubblica.

Ma ne viene però raccontata una che vale la pena di riportare. Al ponte dell'Osservatorio fu istituito come un bagno regolare; i diletanti piantarono regolarmente i loro pali, e vi stendono a seconda delle circostanze anche le corde. Vorrei che questi diletanti potessero compiere meglio la opera loro; perchè non chiedono addirittura il loro bravo permesso in carta bollata, dichiarandosi pronti a pagare la loro tassa?

Sono tanto gentili gli orecchi del fisco allorchè si tratta di riscuotere tasse, che scommetto cento contro uno, che un bel articolo di legge sarebbe subito trovato per regolarizzare il novero nuoto.

Nè il Municipio-modello se ne avrebbe a male.

Deposti i scherzi, domando invece: che non si voglia prendere alcun provvedimento a togliere simili sconcezze?

Francobolli. — I colori dell'iride fanno la loro fantasmagorica comparsa sui francobolli postali. Ora debbo annunziare nuovi mutamenti; difatti un Decreto Reale del 27 luglio p. p. stabilisce che dal 15 corrente saranno posti in vendita in tutto il Regno i nuovi francobolli postali coll'effigie del Re Umberto, i quali saranno dei seguenti colori:

da 5 centesimi	color verde annas
» 10 »	» rosa
» 20 »	» giallo cupo di cromo
» 25 »	» turchino chiaro
» 30 »	» bruno cupo d'Italia
» 50 »	» porpora di anilina
da Lire 2 »	» vermiglione

Gli attuali Francobolli continueranno ad essere validi fino al totale loro esaurimento.

Furto. — Ier notte ignoti ladri esportarono dalla birreria alla Montagnola di Codalunga, alcune salviette ed altri oggetti di lingerie pel complessivo valore di duecento lire. Si notò che i due mastini di guardia rimasero muti, cosicchè si ha ragione di sospettare che i ladri debbano essere gente pratica e conosciuta.

Siccome la birreria era rimasta aperta fino dopo le due, così il furto dovrebbe essere stato commesso dopo quell'ora; ma d'altra parte può osservarsi che i misteri dei ladri sono inesauribili, e spesso inestricabili.

Il tempo che farà. — Tolgo dal Secolo la seguente comunicazione dell'ufficio Meteorologico del New-York Herald di Nuova York:

Peccato che egli non fosse cavaliere! eppure ce n'erano tanti con minori meriti di lui! Egli, sì, sarebbe sentito nominar cavaliere, ma ogni volta verso lui fosse stato pronunziato quel titolo, sarebbe stato per lui una irrisione terribile.

Ma qualche cosa di nuovo, c'era in aria anche dal lato dell'interesse; non bastavano le migliaia di lire perdetute a colpa di Giovanni, ma gli interessi dell'ex-droghiere correvano pericolo di un serio colpo anche dalla parte dalla quale egli meno se l'aspettava.

Un bel giorno egli riceveva invito di andare subito dal suo avvocato. Pronto com'era a voler sapere senza ritardi quanto riguardava i suoi interessi, prese il cappello e giù di furia allo studio di chi lo chiamava.

Altre volte egli si era incontrato in quello studio assieme col profugo di Zante; si può ricordare anzi con quale dispregio lo avesse trattato; ebbe questa volta anche ad incontrarlo di nuovo ed il suo contegno fu ben differente. Appena lo vide, gli fece tanto di cappello, gli offerse con tutta gentilezza la mano e lo riempì di saluti e di inchini.

Sfido io! il nostro droghiere le altre volte credeva essersi incontrato in un miserabile, sul quale di conseguenza procurava accumulare o per lo meno intravedeva perfino indizi di colpevolezza. Ora aveva saputo che stava bene di beni di fortuna e perfino che era nobile per lunga discendenza di

«Una depressione atmosferica la cui forza probabilmente andrà aumentando, attraverso l'Atlantico, ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il giorno 7 e il 9.

«Sarà accompagnata da piogge e da forti venti, ovvero da tempeste dal Sud retrogradanti all'Ovest.

«La temperatura si manterrà assai alta.»

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza contiene due arresti:

Il I.° arresto è di certo For... Domenico d'anni 25, macellaio. Gli agenti di P. S. lo arrestarono siccome contravventore alla speciale sorveglianza per essersi introdotto in un caffè sito in via Agnello dove insultò e minacciò la padrona, la quale d'aggiunta sorse contro di lui regolare querela.

Il II.° arrestato è certo Ri... R. detto M. trafficante di Venezia. Un delegato di P. S. accompagnato da alcuni agenti credettero bene arrestarlo nel vicolo I. di Codalunga; contemporaneamente gli fu sequestrata della corda, che egli aveva rubato all'ospedale civile.

Una al di. — Si racconta, in una comitiva il naufragio d'un piroscalo della forza di 300 cavalli.

«Povere bestie! — esclama Bernardino, profondamente commosso.

Bollettino dello Stato Civile del 6.

Nascite. — Maschi 1. — femmine 1.

Matrimoni. — Brandalise Antonio fu Domenico, cameriere, celibe; con Barolo Angela di Pietro, sarta, nubile.

Morti. — Franco Giuseppe di Bellino, d'anni 35, portaletere, coniugato — Sgrinzi Luigia di Gio. Batta, di mesi 11 — Zanchin Giuseppina di Nicolò, d'anni 2 — Cecovi Giovanna di Giacomo, di mesi 4 — Ambrosi Giuseppe fu Bernardo, d'anni 67, cappellaio, coniugato — Zanon Antonio di Serafino, d'anni 27, calzolaio, celibe. Tutti di Padova.

Soldà Berto Giovanna di Agostino, d'anni 48, villica, vedova, di Tribano.

Corriere della Sera

Il viaggio del re Umberto a Palermo sembra fissato per la seconda quindicina di ottobre.

Ruiz Zorilla ricevette una bella lettera dell'on. Cairoli, nella quale lo ringrazia delle sue felicitazioni, specialmente perchè il Zorilla «rese piena giustizia alla rigida lealtà di sentimenti costituzionali, che sono base inconcussa della monarchia italiana.»

Parlasi nei circoli ufficiosi della possibile ricostituzione della dire-

avi illustri. La differenza di trattamento aveva la propria perfetta ragione di essere!

Angelo corrispose gentilmente a saluti; ne rimase tuttavia assai meravigliato; egli sapeva perchè allora era stato nello studio dell'avvocato e come perciò il nostro ex-droghiere non avesse ragione di uscire in tante gentilezze verso lui, specialmente perchè aveva osservato come nei precedenti incontri fosse stato invece assai sgarbato!

Ma il nostro ex-droghiere doveva rimanere doppiamente trasecolato, allorchè dopo i complimenti d'uso; entrò col suo avvocato nel serio dell'argomento, e vide davvero di che cosa trattavasi.

«Vi ricordate del dialogo seguito fra noi a proposito dei profughi di Zante? — diceva l'avvocato.

«Lo ricordo benissimo: rispondeva l'altro.

«In quel dialogo vi dava moltissime notizie che li riguardavano.

«E n'ebbi sommo piacere; giacchè mi furono contro essi tolte dure prevenzioni e compresi come doveva stimarli ed apprezzarli.

«Mi dispiace adesso dovervi riferire come il racconto da me fattovi l'altro giorno, se, come voi me l'attestate, vi riuscì allora di sommo piacere, il completamento dei miei studi e le informazioni di conseguenza assunte, non possono riuscirvi del tutto gradite; vi riusciranno anzi sgraditissime. (Continua.)

MARIA

«Come volete; aggiungete anzi che in questa occasione mi si offre una facilità straordinaria. Siccome gli avi suoi erano di ricca famiglia patrizia veneziana, così avevano beni anche nelle provincie venete; nel caso attuale, come conseguenza della lite sopra narrata, ne venne che egli fu spogliato di quei beni che ancora possedeva in questa regione. C'è quindi per me una facilità straordinaria. Per prima cosa mi conviene sapere a chi appartengono oggi quei beni; il resto viene da sé. E proprio il caso che chi possiede, corre rischio di perdere tutto.

L'altro ascoltava con attenzione; quindi finì col mostrare la propria meraviglia pel modo con cui si erano sviluppati gli avvenimenti, e fece gli elogi di colui del quale prima aveva avuta tanta contrarietà.

«Sono cose invero meravigliose, diss'egli. Comprendete bene quanto si muta la mia condizione; essendo la giovane di illustre famiglia ed anche d'aggiunto provveduta di beni di fortuna, cessano le speciali ragioni per le quali era tanto contrario ad aderire alle istanze di Armando.

«Su questo, lo ripeto ancora, lo

zione generale delle carceri abolita nel 1877.

Si assicura che il ministro Grimaldi sia contrario al progetto di legge per l'aumento della tassa sui teatri, tal quale la formulò l'ex-ministro Magliani.

È vivo lo scambio di note fra i governi di Francia e d'Italia per la questione della Grecia.

Sembra che la questione accenni, benchè lentamente, ad una soluzione soddisfacente.

Il Corriere di Piacenza annunzia che i lavoratori panattieri disertarono in massa gli opifici del loro principali, onde i cittadini si trovarono senza il solito pane quotidiano. La Giunta municipale richiese sollecitamente dieci quintali di pane a Parma e dieci a Milano. Questo sciopero è avvenuto improvviso, senza che nessun fatto o detto lo facesse presentire né al pubblico né agli stessi padroni dei forni, per cui non se ne conosce la giusta causa.

UN PO' DI TUTTO

Quattordici miliardi. — Fu testè pubblicato in Francia un opuscolo interessante per opera di un diplomatico nel quale, colla scorta di documenti ufficiali, è fatta la storia della guerra e della pace 1870-71.

Rilevasi da esso che l'opera della giustizia contro l'insurrezione del maggio 1871, i giudizi e la loro esecuzione costarono 13 milioni; e ad 856 milioni ammontarono i compensi per danni riuniti della guerra e della Comune. Il totale delle spese che ebbe la Francia da pagare fu di 14 miliardi.

Ecco per la storia contemporanea delle lezioni che la Francia non dovrebbe dimenticare.

La flotta mercantile tedesca. — Al primo maggio ultimo, la marina germanica di commercio contava 4805 navi, di cui 4469 a vela e 326 a vapore.

Il totale si divideva così: 126 grandi navi 978 barchi, 35 barchi schooners, 95 schooners a tre alberi, 564 bricks, 225 brinck-schooners o brigantini, 672 schooners, 652 navi a due alberi e 716 ad uno. Il rimanente erano tutti battelli di piccola portata.

Quanto alla capacità, 2100 navi avevano portata inferiore a 100 tonnellate più di 700 avevano la portata tra 100 e 200 tonnellate e 13 navi tanto avevano una porta di 2000 tonnellate e più.

Un terribile « Qui pro quo. » — In uno dei passati giorni s'è svolto innanzi alle assise di S. Maria Capua-vetere un interessante processo.

Un uomo soverchiatore e prepotente, certo Pietrangelo Testa, una sera 7 anni fa, in Ceramaggiore (Benevento) fu ucciso.

Fu vittima della sua baldanza. Alcuni giovani suoi compaesani erano in quella sera riuniti sotto alle finestre della innamorata d'uno di loro, di Giovanni Petravìa, cantando una serenata.

Testa, con un drappello di facinorosi intervenne. Impose silenzio. Gli fu risposto per le consonanti. Egli allora si allontanò, seguito dai suoi fidi; ma, dopo poco, ricomparve; era armato e armati erano i compagni. Si impegnò una brigata. Egli ferì gravemente uno della brigata di Petravìa, e proprio il di lui cugino Luigi d'Aversa. Ma fattasi aspra la rissa, Testa cadde a terra anch'esso ferito: le ferite lo condussero alla tomba.

La dimane Petravìa non fu più visto in paese. La qual cosa lo fece sospettare autore del reato. E, incalzato in seguito da altri indizi anch'essi apparentemente accusatori, si ritenne generalmente colpevole.

Compilatosi il processo, Petravìa fu mandato alla Corte d'assise di Benevento a rispondere dell'omicidio.

I giurati lo condannarono a 10 anni di reclusione.

Dopo sei anni però la corte d'assise era chiamata a giudicare sullo stesso reato una seconda volta. L'accusato era un altro; era quel D'Aversa, cugino del condannato, che era stato ferito dall'estinto. Egli erasi confessato reo a parecchi de' suoi compaesani, a' quali aveva pure mostrata l'arma omicida. E le sue confidenze erano state rivelate all'autorità, la quale, raccolte, le aveva fatte servir di fondamento ad un processo.

La Corte d'Assise lo condannò a 12 anni di lavori forzati.

Essendo contraddittori i due giudicati, il ministro di grazia e giustizia su rapporto del procurator generale dispose che i due processi si riunissero ed entrambi i condannati venissero giudicati in grado di revisione da un'altra Corte d'Assise.

Ecco dunque il processo che s'è svolto innanzi alla Corte di S. Maria di Capua-vetere, presieduta dal cav. Canelio Cocchia.

Il dibattimento ha reso evidente lo errore giudiziario di cui fu vittima il Petravìa; — e il pubblico ministero ha ritirata per lui l'accusa. Pel colpevole, d'Aversa, ha dimandato il solo beneficio della provocazione.

Ma la difesa, sostenuta dall'avv. Carlo Villani ha ottenuta la legittima difesa. E così entrambi i condannati sono ritornati liberi al proprio paese.

Il pallone prigioniero. — Vicino alle porte di Berlino si pose un pallone prigioniero un po' più piccolo di quello che c'era alle Tuileries, durante l'Esposizione.

L'ascensione, che si fece nella scorsa settimana, nei giardini di Schöneberg, fu causa d'una scena terribile.

Verso le sei pom., l'aerostato s'era innalzato trasportando quattro viaggiatori, allorchè giunto ad un'altezza di 33 metri, un forte vento di sud-ovest lo fece traballare, tirando in guida tale la corda che l'aerostato dovette suonare il corno affinché si operasse la discesa col mezzo della macchina a vapore.

Ma in quel momento la coperta del pallone scoppiò improvvisamente ed i viaggiatori caddero con una prodigiosa velocità. Fortunatamente la navicella si impigliò in un albero, i cui rami, rompendosi, ammortizzarono il colpo.

Le migliaia di spettatori testimoni del fatto gridarono esterrefatti; le donne sveanero. Infine tutti accorsero in aiuto degli sventurati viaggiatori; nessuno di essi fu trovato gravemente ferito.

I deputati al Reichsrath austriaco. — Ecco in qual modo si dividono per titoli e professioni, i 349 rappresentanti del Reichsrath austriaco che furono testè eletti:

Principi, 9; conti, 34; baroni 27; cavalieri, 35; nobili, 25; mastri di posta, 2; direttori di ferrovie, 4; banchieri 3; ingegneri, 4; medici 4; letterati 5; ministri di Stato, 4; ex-ministri, di Stato, 6; impiegati governativi 6; preti cattolici, 19; un pastore evangelico ed un rabbino; 17 professori, 57 avvocati, 8 notari, 34 fra negozianti ed industriali, 147 fra proprietari fondiari e fattori, un albergatore, 2 calderai e due deputati la cui professione non è specificata.

Amenità giudiziario tedesco. — Un giornale dell'Alta Slesia pubblica in testa alle sue colonne un avvertimento del governo provinciale di Breslavia, che può passare per un saggio di costumi.

Quell'avvertimento che non fa onore ai giudici di pace rurali, è così concepito:

« Il regio governo è stato informato che, in parecchie località, si è verificato il caso, che i giudici di pace chiamati a giudicare le contravvenzioni, condannassero gli imputati a consegnare una certa quantità di birra o di acquavite, che fu quindi consumata dai giudici stessi. Le autorità dei Circoli hanno pertanto ricevuto l'ordine di procedere contro i funzionari giudiziari che commettersero simili eccessi. »

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 8:

Si assicura essere stato scoperto il falsificatore dei due mandati riscossi indebitamente presso la cassa dello Stato alcuni giorni sono. Egli sarebbe un commendatore ragioniere presso la Corte dei Conti. Furono arrestati due complici.

È ritornato il ministro dell'Interno. Dicesi che in risposta alle ciarle infinite fatte dai giornali avversi al ministero sulla circolare attribuita all'onorevole Villa, questi farà pubblicare le istruzioni diramate ai prefetti nell'atto in cui assunse il ministero. Sono in grado di confermarvi in via assoluta la smentita data dal *Diritto* alla prima informazione dell'Italie.

In settembre si riunirà il Consiglio superiore del commercio, per discutere sulla riforma organica della Camera di commercio, e sulle modificazioni da apportare alla legge sui magazzini generali.

— Credesi imminente la concessione del punto franco alla città di Napoli.

— L'Italie smentisce che sieno cominciate le negoziazioni tra la Grecia e la Turchia. Al nostro ministero degli esteri non giunse veruna comunicazione in proposito.

L'Adriatico ha da Vienna 8:

Si assicura che il ministero sta deliberando sulle misure da prendersi per la occupazione di Novi-Bazar.

La commissione incaricata di determinare le linee, avrà compiuto i suoi lavori nella prossima settimana, e l'occupazione potrà essere accelerata dall'attitudine che prendono gli albanesi.

Il minaccioso contegno ai confini della Bosnia, dicesi, farà prevalere la tendenza del partito militare di sbarazzarsi degli ostacoli con un colpo decisivo.

GAZZETTINO

È uscito il catalogo dei nuovi diecimila premi componenti la seconda emissione della grande lotteria di beneficenza autorizzata con decreto del prefetto di Genova 18 luglio 1879.

Tale Catalogo si distribuisce gratis agli acquirenti di almeno una serie completa (dieci biglietti con un premio garantito) in Genova presso i Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice 10, ove continua la vendita dei pochi biglietti ancora disponibili.

L'estrazione avrà luogo immancabilmente domenica 10 agosto alle ore 10 ant. nel Politeama Genovese gentilmente concesso. Avranno libero ingresso tutti i portatori di biglietti della Lotteria.

Lo stesso giorno saranno telegrafati ed inseriti in questo giornale le serie e numeri dei biglietti vincenti i premi principali.

(65)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID 7. — La carrozza del Re fu rovesciata fra l'Escorial e San Idelfonso vicino a un precipizio. Il Re ha il braccio destro dislocato, le principesse rimasero illese. Il Generale Echague fu ferito alla mano. Le principesse giunsero a San Idelfonso.

LONDRA 7. — I Comuni discuteranno nella prossima seduta della settimana la questione dell'Egitto.

ATENE 7. — Le elezioni dei deputati sono fissate al 5 agosto. La Camera sarà convocata il 22 ottobre.

COSTANTINOPOLI 7. — Ismail dimandò nuovamente di venire a Costantinopoli nel caso in cui foss'egli rifiutato il ritorno nell'Egitto. Il Sultano ricusò.

ALESSANDRIA 7. — I consoli di Francia e d'Inghilterra notificarono Blignier Baring come controllori.

BERLINO 7. — La Norddeutsche ha un telegramma da Posen che la notizia secondo la quale l'ambasciatore di Germania a Roma intimò a Ledochowski una nuova comparsa davanti ai tribunali tedeschi è completamente falsa.

RUSTSCIUCH, 8. — Il Ministero bulgaro indirizzò alla nazione un manifesto per dichiarare che si sforzerà di assicurare la pace e la tranquillità all'interno, che lavorerà per organizzare il paese e che cercherà di meritare le simpatie dell'Europa. Il Ministero conta sul patriottismo della Nazione.

ROMA, 8. — Il ministro Villa è ritornato oggi a Roma. Il ministro Baccarini incominciò oggi a visitare i luoghi dell'inondazione del Po. Fu accolto dalla popolazione plaudente.

LONDRA, 8. — Il Daily Telegraph ha da Vienna che le potenze risposero alla Nota della Russia riguardo ad Arabtabia. Sembra che la questione non si accomodi secondo il desiderio della Russia. L'Inghilterra, l'Austria e la Germania dichiararono non poter dare ai loro Commissari istruzioni nel senso del progetto Russo.

Il Times dice che secondo le notizie dal Capo, la ritirata degli inglesi dopo la vittoria di Ulundi rese la fiducia a Cettivajo che crede che il loro ritiro sia stato cagionato da enormi perdite degli inglesi. Tribune, capo potente, accompagna Cettivajo con 4000 uomini.

LONDRA 8. — Il Times ha da Vienna che le trattative fra Turchia e Grecia sono incominciate il 6 corrente. La Porta continua i preparativi mili-

tari. Cinquemila soldati sono attesi a Larissa e vanno ad occupare le più importanti posizioni della Tessaglia. Nubar fu autorizzato a ritornare in Egitto.

MILANO 8. — È morto il Senatore Porro, presidente della Cassa di Risparmio di Milano.

MADRID 8. — Lo stato del Re è soddisfacente. Egli passò la notte senza febbre. Stamane alzossi, e ricevette i ministri ed altre distinte persone.

BELGRADO 8. — Il Giornale ufficiale pubblica la nomina di Gruic ad agente diplomatico per la Bulgaria. Il barone Corvin si recò a Nissa, latore d'una lettera del principe di Bulgaria a Milano. Il conte Bray è partito per Nissa onde presentare le sue credenziali come ministro residente della Germania.

ANTONIO RONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del Prestito Nazionale sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare Vaglia e Talloni si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.

26. Grande Estrazione

Prestito Nazionale

1866

autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866 n. 3108.

La penultima Estraz. di 5702 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879.

La vendita delle Cartelle e Vaglia è aperta presso il Cambia Valute Graziani e C. in Genova Via Orselli ai seguenti prezzi provvisori per ogni vaglia di un numero d'iscrizione L. 1.00.

Acquistandone in una sol volta

> 10 ne avranno	11
> 25 »	28
> 50 »	57
> 100 »	115

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879.

A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione.

Si accettano in pagamento coupon Rend. Ital. scadenza 1 luglio 1880 Obblig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere rimesso in lettera raccomandata o Vaglia. Per telegrammi scrivere: Graziani, Cambista, Genova.

Verificandosi premi la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito (gratis).

N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere. 1996

Il Municipio

DI VICENZA

AVVISA

che nei giorni 4, 5, 6 del venturo settembre avrà luogo in detta città la solita

Fiera d'Animali

con Esposizioni a premi nel terzo giorno. 2033

FARMACIA KOLLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo

Koller

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo Koller come più attivo del Ferro Dillizzato e di tante altre simili prepa-

razioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Siropo di Tamarindo

concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisitissima bibita sciolta nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

SOCIETÀ

D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000 —

Riserva premj: Ramo incendi . . . » 953,198 90
— Trasporti . . . » 85,507 95
— Vita e vitalizii . . . » 4.213,269 82

Riserva per danni Incendi pendenti . . . » 47,257 50
— Trasporti pendenti . . . » 133,917 50
— Casi di morte pendenti . . . » 18,250 —

Fondo di Riserva Capitale . . . » 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1878)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3772. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER POWERS

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcella. (1875)

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi** e in **Milano** presso **A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.**

LE INSERZIONI tanto per **Venezia** che per **Trieste** nella terza e quarta pagina si ricevono presso la **Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 751.**

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rufi, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo; come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OREANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lente e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Pilade Rossi** farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi**. — A **Padova** si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile** — a **Este, Grazioli** — a **Monselice, Vanzi**. (1940)

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da **A. BASSETTI**

APERTO DAL 1 LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico **Benedetto dott. Dal-Prato** 1983

LA FAMIGLIA giornale dedicato alle signore

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi servono i signori: **Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini**. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in sana ed in penne; reca i modelli per biancheria, sia da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno diegni delle loro iniziali a gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento all'anno L. 10. — Semestre L. 6

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 centim. od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa **L. 6.**
 L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa **L. 6.**

ambidue col premio d'un volume di letteratura **I fiori invernali** composto da migliori scrittori del « Fanfulla ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della **Famiglia** Via Montebello 24 Torino

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; **31 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. **DOMENICO PALLOTTI.**

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. **PIETRO CANEVARI**, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze, 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19, per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavoleto per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa **Du Barry e C. s. r. l.** (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lojs. 1821

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempe**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPE**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Ceroné Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. — **Revigo, Tullio Minelli**, Piazza V. E.

ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42